

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

1ª (Presidenza e interno)

e

2ª (Giustizia)

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 1964

Presidenza del Presidente della 2ª Comm.ne
LAMI STARNUTI

Intervengono il Sottosegretario di Stato per l'interno Amadei e il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Misasi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Modificazioni ed integrazioni alla legge 20 febbraio 1958, n. 75, sulla abolizione della regolamentazione della prostituzione e la lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui** » (144). (Seguito).

Il sottosegretario Amadei illustra alcune modificazioni che il Governo propone allo articolo 3.

Successivamente, le Commissioni riunite approvano, senza discussione, il primo comma dell'articolo: sul secondo comma, invece, si apre un ampio dibattito. Prendono la parola i senatori Jodice, Tessitori e Zampieri (che manifestano talune perplessità), il relatore Monni, il sottosegretario Misasi e il senatore Ajroldi (favorevoli all'approvazione del testo proposto dal Governo).

I senatori Rendina, Luca De Luca, Gullo e Kuntze preannunciano il voto contrario del Gruppo comunista, ritenendo che il comma in esame contenga norme manifestamente contraddittorie, reintroduca in forma indi-

retta la schedatura delle persone dedite alla prostituzione e sia tale da ingenerare confusioni interpretative od intollerabili arbitri del potere esecutivo.

I senatori Nicoletti e Palumbo dichiarano di considerare opportuna l'approvazione del capoverso, in vista della salvaguardia della salute e della morale pubbliche; il relatore Monni, il sottosegretario Amadei e il senatore Pafundi respingono le argomentazioni addotte contro la norma in esame da alcuni oratori, mentre il senatore Tessitori preannuncia la sua astensione dal voto, perchè gli schiarimenti forniti dal Governo non sono valsi a fugare i suoi dubbi.

Anche i senatori Giuseppe Magliano e Zampieri dichiarano di astenersi; i senatori Jodice e Canziani annunciano il proprio voto contrario, mentre i senatori Agrimi, Bartolomei e Bisori (pur riservandosi di muovere obiezioni al comma in esame nel corso della discussione in Assemblea) dichiarano di votare a favore. Il secondo comma è quindi approvato nel testo proposto dal Governo.

Gli altri commi sono poi approvati senza dibattito, dopo dichiarazioni di voto contrario da parte dei senatori del Gruppo comunista. Sul penultimo comma il senatore Pace dichiara di astenersi, perchè esso non gli sembra perfettamente ortodosso dal punto di vista costituzionale ed alla luce dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Infine, approvato un articolo aggiuntivo proposto dal senatore Bisori, il senatore Monni viene autorizzato a presentare alla Assemblea una relazione favorevole alla approvazione del disegno di legge nel testo modificato dalle Commissioni riunite.

La seduta termina alle ore 12,35.

COMMISSIONI RIUNITE**6ª (Istruzione)**

e

7ª (Lavori pubblici, trasporti, poste e marina mercantile)

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 1964

Presidenza del Presidente della 7ª Comm.ne
GARLATO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Caleffi e per i lavori pubblici de' Cocci.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Nuove provvidenze per l'edilizia scolastica » (776-Urgenza).

Riferisce il senatore Lombardi, il quale rileva che il disegno di legge tende a superare, nel suo aspetto immediato, la grave situazione determinatasi in parte a seguito della nota evoluzione della congiuntura di stasi delle opere di edilizia scolastica già finanziate e d'impossibilità a soddisfare le domande di nuovi finanziamenti. Il provvedimento stabilisce a tal fine un incremento dei fondi per la concessione di contributi trentacinquennali e provvede inoltre ad uno snellimento delle procedure ed alla prosecuzione, in misura limitata, del programma di edilizia prefabbricata. Il relatore illustra analiticamente le singole disposizioni del progetto, esponendo, su alcune di esse, rilievi critici, e conclude dichiarandosi favorevole, in linea di massima, all'approvazione del disegno di legge proposto dal Governo.

Si apre quindi un ampio dibattito.

Il senatore Spezzano, dopo avere lamentato il ritardo col quale il disegno di legge è stato presentato — malgrado le sollecitazioni provenienti dalla sua parte politica —, manifesta gravi perplessità sull'idoneità delle disposizioni del disegno di legge tendenti ad accelerare l'iter amministrativo e tecnico delle pratiche in questione. Egli dichiara

che, a tale fine, è necessario rimuovere gli ostacoli costituiti dai gravosi adempimenti prescritti dalla legge comunale e provinciale, e propone, a questo proposito, un emendamento.

Il senatore Crollanza deplora anzitutto la confusione di competenze tra il Ministero dei lavori pubblici e quello della pubblica istruzione in materia di edilizia scolastica, confusione già attualmente esistente e che il disegno di legge in esame perpetua ed aggrava, particolarmente nei confronti dell'edilizia prefabbricata. L'oratore si sofferma poi sulla nota situazione finanziaria degli enti locali e sulle conseguenze che ne derivano per la materia che forma oggetto del disegno di legge, anche a causa delle ridotte disponibilità della Cassa depositi e prestiti.

Il senatore Genco conferma i rilievi del precedente oratore per quanto riguarda la incapacità degli enti locali a far fronte agli oneri ad essi addossati per l'edilizia scolastica; auspica inoltre che, nell'erogazione dei nuovi contributi, sia accordata la precedenza assoluta alle opere già approvate ed appaltate.

Il senatore Zannier, nel rilevare che il disegno di legge affronta essenzialmente il problema delle opere di edilizia scolastica iniziate o progettate e non concluse per mancanza di fondi, prospetta l'opportunità di consentire una seconda gara di appalto, in aumento, quando la prima sia andata deserta per inadeguatezza dei prezzi: tale criterio, a suo avviso, permetterebbe di dar corso ad un grande numero di opere. Circa il reperimento delle aree, l'oratore sottolinea la inadeguatezza della norma contenuta nel disegno di legge che condiziona il decreto di vincolo alla promessa di contributo. Conclude sottolineando la necessità di riordinare tutta la materia relativa alla revisione dei prezzi, con l'adozione di criteri di più facile ed automatica applicazione.

Il senatore Bosco si sofferma sui problemi dell'edilizia prefabbricata, che ha dato, a suo avviso, ottimi risultati, consentendo una rapida utilizzazione degli stanziamenti stabiliti negli ultimi anni; in proposito ritiene che l'articolo 9, comma primo, dovrebbe essere emendato nel senso di conferire esplicitamente agli Enti interessati la facoltà di utilizzare per l'edilizia prefabbricata i con-

tributi concessi. Dopo aver formulato alcune riserve sull'articolo 2, che conferisce, a suo giudizio, un potere eccessivo al Ministro dei lavori pubblici, l'oratore si sofferma sul tema della semplificazione delle procedure e sulla opportunità che sia assicurata ai Comuni più piccoli, specialmente nelle aree depresse, un'adeguata assistenza tecnica attraverso l'eventuale intervento dell'Istituto per le case popolari. Osserva ancora che, mentre nell'edilizia tradizionale è previsto il contributo dello Stato anche per l'acquisto dell'area, nell'edilizia prefabbricata tale onere è posto normalmente a carico dei comuni: ciò non può che scoraggiare il ricorso al secondo tipo di edilizia.

Il senatore Spigaroli, dopo aver sottolineato le finalità limitate del provvedimento, che non esclude più organici interventi sulla base delle conclusioni della commissione d'indagine, afferma che le norme proposte assicurano la possibilità di completare le opere in corso e di realizzare quelle già programmate. Replicando alle osservazioni del senatore Spezzano, l'oratore ricorda che, di fatto, già molto è stato realizzato nel campo dell'edilizia scolastica, con quasi mille miliardi di opere; riconosce tuttavia la necessità di una semplificazione delle relative procedure. Dopo essersi dichiarato favorevole alla norma prevista dall'articolo 2, manifesta il suo dissenso dalle tesi sostenute dal senatore Crollalanza, per cui tutta la competenza nel campo dell'edilizia scolastica dovrebbe essere attribuita al Ministero dei lavori pubblici.

Successivamente, il senatore Trimarchi si sofferma sui rapporti tra edilizia scolastica ordinaria e edilizia prefabbricata, nonché su problemi amministrativi connessi a quest'ultima; il senatore Granata sottolinea talune inadeguatezze ed insufficienze del provvedimento e critica, in particolare, l'estensione dei contributi previsti nell'articolo 10 alla scuola materna non statale e non gestita dagli enti locali; il senatore Limoni contesta alcune affermazioni del senatore Crollalanza a proposito delle competenze ministeriali in materia, nonché le tesi sostenute dal senatore Granata in merito all'articolo 10; il senatore Morabito auspica infine l'inclusione di rappresentanti degli enti locali nella Commissione preposta ai

giudizi nelle gare di appalto-concorso, prevista dall'articolo 9.

Dopo un breve dibattito di carattere procedurale al quale partecipano, oltre al Presidente Garlato, i senatori Focaccia, De Unterrichter, Genco e Bosco e i due Sottosegretari di Stato, si delibera — su proposta del senatore Focaccia — di nominare una Sottocommissione, con l'incarico di esaminare gli emendamenti presentati e riferire su di essi alle Commissioni riunite. Tutti i componenti delle Commissioni sono invitati a far pervenire le loro eventuali proposte di emendamento, in tempo utile, alla Sottocommissione, che si riunirà mercoledì prossimo alle ore 17,30. Vengono designati a far parte della Sottocommissione, oltre ai Presidenti della 6^a e 7^a Commissione, il relatore Lombardi e i senatori Bosco, Crollalanza, Granata, Morabito, Trimarchi e Zannier. I vari Gruppi politici si riservano di sostituire, in caso di necessità, i propri rappresentanti in seno alla Sottocommissione.

Il seguito della discussione del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13,30.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 1964

Presidenza del Presidente
BERTONE

Interviene il Ministro delle finanze Tremelloni.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione di un'addizionale all'imposta generale sull'entrata » (791). (Seguito).

Il senatore Bertoli osserva che il Governo non ha risposto al quesito, posto dalla sua parte, sull'identità — anche dal punto di vista del significato politico — fra il disegno di legge in esame ed il decreto-legge 31 agosto 1964, n. 705. Afferma quindi che

il Senato, respingendo il decreto-legge, ha inteso respingere l'indirizzo di politica economica che in esso si concretava, e che il Governo, presentando il disegno di legge che è ora all'esame, ha operato una forzatura della volontà del Parlamento, che non può essere convalidata dalla Commissione col proseguimento della presente discussione.

A sua volta, il senatore Roda domanda al rappresentante del Governo se non ritenga che il disegno di legge n. 791 sia quanto meno equivalente, negli effetti pratici, al ricordato decreto-legge.

Parla quindi il senatore Parri, il quale, premesso che l'introduzione di un'addizionale in luogo di una maggiorazione d'imposta indica già, a suo avviso, una differenza tra i due provvedimenti, afferma di essere favorevole all'ulteriore *iter* del disegno di legge, in quanto ritiene impossibile il ricorso ad altre forme d'imposizione fiscale.

Il senatore Bosso ricorda che la sua parte ha sempre dissentito dalla politica economica dell'attuale Governo, politica di cui l'aumento dell'IGE è valido strumento. L'oratore osserva ancora che tale linea politica è stata rifiutata anche dal Senato, quando questo ha negato la conversione del decreto-legge. Concludendo, il senatore Bosso ritiene che non si possa procedere nella discussione di un disegno di legge che egli giudica sostanzialmente identico al decreto-legge respinto dal Senato e ispirato allo stesso tipo di politica economica.

Il senatore Trabucchi sostiene invece che il voto del Senato sul richiamo all'articolo 55 del Regolamento esclude la possibilità, da parte della Commissione, di non proseguire nell'esame del disegno di legge. Dopo avere affermato che l'ordine del giorno che ha portato alla reiezione del decreto-legge era motivato, più che dal dissenso sul merito, da un giudizio di illegittimità sul ricorso alla forma del decreto e che quindi il Senato ha inteso respingere una particolare procedura di formazione della legge e non la sostanza del provvedimento, l'oratore invita la Commissione a proseguire nell'esame del disegno di legge, mentre le opposizioni possono riservarsi di riproporre in Aula le questioni regolamentari.

Il senatore Gigliotti esprime l'avviso che il disegno di legge, confermando all'artico-

lo 4 le aliquote già riscosse in base al decreto-legge per il periodo 31 agosto-24 settembre 1964, dimostra la volontà di proseguire nello stesso indirizzo fiscale. Ritiene pertanto dimostrata l'identità dei due provvedimenti e la conseguente improcedibilità nella discussione.

Il senatore Artom sostiene che il voto del Senato sulla ricevibilità del disegno di legge non è preclusivo di una decisione della Commissione sulla procedibilità nell'esame, in quanto l'Assemblea, a suo avviso, non è entrata nel merito del disegno di legge, trattandosi di argomento non iscritto all'ordine del giorno.

Risponde agl'intervenuti il ministro Tremelloni, il quale dichiara preliminarmente che il Governo esclude che il disegno di legge n. 791 sia la riproduzione del decreto-legge 31 agosto 1964, n. 705. Quanto alla presunta identità sostanziale dei due provvedimenti, il Ministro afferma che la valutazione su tale questione non può che risultare da un giudizio politico del Senato, al quale, nella sua sovranità, appartiene la competenza di decidere sull'applicazione o meno dell'articolo 55 del Regolamento.

Il senatore Martinelli ricorda a questo punto che la discussione in Assemblea, il 6 ottobre, si è conclusa con la votazione sul richiamo relativo all'applicazione dell'articolo 55 del Regolamento, e che il richiamo stesso non è stato accolto. Egli ritiene pertanto che ogni decisione sulla procedibilità non possa essere affrontata in sede di Commissione, ma debba essere lasciata alla responsabilità dell'Assemblea.

Infine, dopo interventi del senatore Fortunati e del senatore Artom (il quale ultimo dichiara che il Gruppo liberale conviene sull'opportunità di rimettere ogni decisione all'Aula), la Commissione delibera di proseguire nell'esame del disegno di legge e di riferire all'Assemblea, dove potranno eventualmente essere proposte questioni attinenti al Regolamento. Su invito del senatore Bonacina, si precisa altresì che la Commissione non s'intende impegnata ad un dibattito preliminare in Aula su problemi procedurali.

Si passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge.

Il senatore Bertoli prende la parola sull'articolo 1, sostenendo che l'addizionale ad

una imposta diretta contrasta coi principi del nostro ordinamento fiscale, in quanto un'addizionale è applicabile solo a imponibili già determinati. L'oratore osserva ancora che il ricorso all'addizionale può essere giustificato o dalla ripartizione del gettito o dalla destinazione di scopo e che pertanto, nel caso in esame, mancando tali finalità, trattasi, in realtà, non di addizionale, ma di variazione delle aliquote.

Il ministro Tremelloni replica che la dottrina finanziaria non definisce il concetto dell'addizionale, la quale, a suo avviso, è un'aggiunta a un'imposta di base, diretta o indiretta.

Il relatore Roselli cita alcuni precedenti in materia di addizionale e si dichiara favorevole all'approvazione dell'articolo 1, salva la possibilità di perfezionarne la formulazione precisando che si tratta di un'addizionale « straordinaria ». A tale richiesta aderisce il senatore Trabucchi, il quale, sottolineando che in tale carattere di straordinarietà sta l'elemento discriminante tra addizionale ed imposta normale, riterrebbe, altresì, opportuna una formulazione più chiara per quanto concerne l'arrotondamento dell'addizionale medesima.

Dopo brevi interventi dei senatori Fortunati e Martinelli in merito alla questione sopra accennata e dopo alcune precisazioni del ministro Tremelloni, la Commissione approva l'articolo 1 con la sola aggiunta dell'aggettivo « straordinaria » dopo la parola « addizionale ».

Senza discussione, è approvato l'articolo 2 nel testo governativo; sull'articolo 3, che elenca le voci escluse dall'applicazione dell'addizionale, si apre un ampio dibattito, al quale partecipano numerosi senatori.

Rispondendo al senatore Artom, il ministro Tremelloni afferma di non essere contrario pregiudizialmente ad esaminare emendamenti, ma di non poter aderire a proposte che tendano a diminuire il gettito fiscale previsto dal provvedimento. Quindi la Commissione prende in esame alcune proposte di emendamenti.

Dopo interventi dei senatori Fortunati e Bertoli, del relatore Roselli e del Ministro delle finanze, la Commissione respinge un

emendamento del senatore Limoni, tendente ad aggiungere all'elenco dell'articolo 3 un punto 27) relativo ai medicinali.

Il senatore Salari, a sua volta, chiede precisazioni circa i punti 7), 18) e 22).

La Commissione non accoglie, successivamente, gli emendamenti presentati dal senatore Bosso, relativi all'inclusione nell'elenco di cui all'articolo 3 del latte industriale, delle barbabietole da zucchero e dei vini liquorosi.

Quindi il ministro Tremelloni dà chiarimenti al senatore Braccesi in merito alla interpretazione dell'ultimo comma dell'articolo in esame, relativo all'esclusione dalla addizionale delle entrate derivanti dall'esercizio del credito; manifesta avviso contrario, per i motivi di ordine generale prima accennati, ad una richiesta avanzata dal senatore Artom, per includere nell'elenco le assicurazioni sulla vita.

Il senatore Fortunati richiama, a sua volta, l'attenzione della Commissione in merito all'applicazione dell'addizionale a voci di largo uso popolare come il gas e la legna da ardere. Manifestano uguale perplessità, su tale punto, i senatori Bonacina, Gigliotti e Angelo De Luca.

Il ministro Tremelloni assicura che farà, su queste voci, ulteriori accertamenti.

Dopo interventi dei senatori Bonacina e Salerno, il ministro Tremelloni, a richiesta del senatore Martinelli, assicura che fornirà al più presto notizie in merito al gettito del decreto-legge 31 agosto 1964, n. 705, non convertito in legge, nonché all'andamento del gettito complessivo dell'imposta generale sull'entrata.

Intervengono ancora, brevemente, il Presidente ed i senatori Martinelli, Roda, Bertoli e Salerno. Il senatore Maier esorta i componenti della maggioranza in seno alla Commissione a non presentare proposte di emendamento che possano comunque diminuire il gettito fiscale previsto dal provvedimento.

La Commissione approva, quindi, l'articolo 3 senza modificazioni.

Sull'articolo 4, che prevede la regolamentazione dei rapporti giuridico-economici sor-

ti dall'applicazione del decreto-legge non convertito, si apre un largo dibattito.

Il senatore Gigliotti dà anzitutto ragione di un emendamento, da lui proposto assieme al senatore Pirastu, e tendente a sopprimere l'articolo perchè ritenuto in contrasto con l'articolo 77 della Costituzione.

Intervengono poi nel dibattito il senatore Salerni, il quale ritiene possibile il mantenimento dell'articolo, con la soppressione del riferimento al decreto non convertito; e il senatore Roda, che si dichiara favorevole alla soppressione dell'articolo stesso. Il senatore Fortunati vorrebbe che il problema dei rapporti posti in essere dal decreto-legge fosse risolto con un apposito provvedimento, in base ad una precisa definizione dei rapporti giuridici e della prova, a carico del contribuente, che non si sia avuta traslazione dell'imposta.

Il relatore Roselli richiama l'attenzione della Commissione su vari inconvenienti che si manifesterebbero in tale ipotesi, determinati dall'irreperibilità dei soggetti d'imposta, dalla diffusione dell'imposta stessa, dall'irreperibilità dei consumatori; la soluzione migliore, a suo avviso, consiste nel mantenimento del testo ministeriale.

Interviene poi nel dibattito il senatore Bonacina, dichiarandosi favorevole all'articolo in esame, salva la possibilità di migliorarne la formulazione; mentre il senatore Martinnelli e il senatore Trabucchi manifestano l'avviso che si possano regolare con un articolo i rapporti sorti tra gli operatori economici, e con un altro stabilire precise norme per quanto concerne gli eventuali rimborsi.

Il senatore Salari ed il senatore Pecoraro manifestano, a loro volta, l'avviso che la norma in esame possa essere mantenuta (salvo eventuali modifiche formali), ritenendo che essa non sia preclusa dall'ultimo comma dell'articolo 77 della Costituzione.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Salerni, Bertoli, Parri e Trabucchi, replica il ministro Tremelloni. La soluzione proposta per risolvere i problemi sorti dalla mancata conversione del decreto-legge — precisa il Ministro — fu adottata dal Consiglio dei Ministri dopo approfondito esame, perchè fu ritenuta più logica e più semplice rispetto ad

altre, che presentavano inconvenienti di non poco rilievo.

Dopo avere dichiarato che il rimborso dell'imposta percepita sarebbe da escludere soprattutto per l'impossibilità d'individuare i contribuenti e che peggior soluzione sarebbe voler stabilire la retroattività delle norme fiscali in esame al periodo anzidetto, il Ministro delle finanze conclude dichiarandosi, comunque, disposto ad esaminare soluzioni che possano rivelarsi migliori di quella proposta ed a riferire quindi alla Commissione.

La Commissione prende atto di queste dichiarazioni del Ministro e, data anche l'ora tarda, decide di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 13,50.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 1964

Presidenza del Presidente
ALBERTI

Interviene il Ministro della sanità Martini.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Parificazione e miglioramento dei trattamenti previdenziali dei lavoratori dipendenti dell'agricoltura** » (425), d'iniziativa popolare.
(Parere alla 10^a Commissione).

L'estensore del parere, senatore Cassini, si pronuncia in senso favorevole alla parificazione di trattamento dei lavoratori dell'agricoltura a quelli dell'industria; egli esprime tuttavia qualche perplessità circa l'inclusione, nella tabella annessa al disegno di legge, di alcune malattie professionali per cui è obbligatoria l'assicurazione, mentre propone di prenderne in considerazione alcune altre mancanti, quando sia accertata la loro dipendenza da cause di lavoro.

Prendono quindi la parola i senatori Macarrone, Simonucci, Sellitti e Pignatelli, i

quali concordano in linea di massima col l'estensore, suggerendo soltanto qualche lieve modifica ed aggiunta, fra cui l'opportunità che su diverse malattie menzionate, fra cui la tubercolosi bovina, si pronunci il Consiglio superiore di sanità. Dal canto suo, il senatore Samek Lodovici sarebbe favorevole ad un rinvio, per poter compiere un esame più approfondito della delicata materia.

Parla infine il ministro Mariotti, che esorta la Commissione a considerare con la massima attenzione se tutte le malattie citate nel provvedimento siano particolarmente legate al lavoro agricolo e non al lavoro in genere: ciò per contenere entro i giusti limiti l'onere finanziario.

La Commissione decide infine di trasmettere alla Commissione di merito un parere favorevole, che tenga conto anche dei rilievi emersi nel dibattito.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Contributo per il 1° Congresso internazionale di parassitologia** » (790), d'iniziativa del deputato Sorgi, approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce brevemente il Presidente Alberti, il quale, messa in rilievo l'alta importanza medico-sociale della parassitologia e la opportunità che gli studi ad essa attinenti siano incoraggiati, invita la Commissione ad approvare il contributo di 10 milioni proposto per la partecipazione del nostro Paese al 1° Congresso internazionale di parassitologia.

Prende quindi la parola il ministro Mariotti, il quale dichiara di non poter consentire sull'entità dello stanziamento previsto; tuttavia, data l'indiscussa importanza dell'iniziativa, il Ministro propone di ridurre il contributo a 5 milioni.

Si apre quindi la discussione generale: il senatore D'Errico, dichiaratosi favorevole alla proposta di riduzione avanzata dal Governo, suggerisce una maggiore oculatezza nelle spese per i congressi, le quali dovrebbero essere, in massima parte, coperte dalle quote dei partecipanti; il senatore Maccarone, messa in rilievo l'importanza dei Congressi internazionali e l'opportunità che la Italia vi partecipi degnamente, propone di non lesinare sul già modesto contributo di

dieci milioni e di approvare il testo della Camera; dello stesso parere si dichiara anche il senatore Simonucci, che invita il Governo a predisporre, di anno in anno, un piano di stanziamenti a favore dei congressi, concepito secondo criteri obiettivi e tenendo conto dell'importanza delle singole iniziative.

Parlano quindi il senatore Zelioli Lanzini, che aderisce alla riduzione proposta dal Ministro, e il senatore Di Grazia, che chiede invece il mantenimento dell'intera cifra di dieci milioni. Conclude il dibattito lo stesso Ministro, il quale richiama nuovamente la attenzione della Commissione sulle gravi responsabilità che egli si assumerebbe accettando l'erogazione di una somma priva di adeguata copertura; ricorda come l'Italia abbia sempre bene figurato quando è stata sede di Congressi internazionali — il che dimostra come l'importanza anche politica di essi sia valutata dal Ministero della sanità —, ma osserva che non è più possibile accogliere le infinite richieste che in questo campo vengono avanzate con disegni di legge di iniziativa parlamentare; conclude auspicando che si possa arrivare ad una razionale pianificazione in materia di congressi, valendosi di funzionari operanti in seno allo stesso Gabinetto del Ministro.

Il Presidente mette quindi in votazione l'articolo 1 del disegno di legge, che viene approvato con l'emendamento proposto dal Governo, inteso a ridurre a cinque i dieci milioni previsti nel testo dalla Camera; sono quindi approvati senza modifiche l'articolo 2 e il disegno di legge nel suo complesso.

« **Modifica dell'articolo 20 della legge 26 febbraio 1963, n. 441, per l'ammissione ai concorsi per la nomina nel ruolo degli ispettori sanitari** » (409), d'iniziativa dei deputati Cengarle ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Sul provvedimento — diretto ad estendere ai laureati in farmacia la possibilità di partecipare ai concorsi per la qualifica iniziale del ruolo degli ispettori sanitari del Ministero della sanità — la cui discussione fu a suo tempo rinviata dalla Commissione, prende la parola il ministro Mariotti, per esprimere il parere nettamente contrario del Governo, in quanto questo ha dato la sua adesione alla proposta di legge n. 1071 del-

la Camera, che prevede la soppressione del ruolo degli ispettori sanitari.

Il Ministro fa anche presente che, nel frattempo, è entrata in vigore la legge 21 giugno 1964, n. 465, la quale prevede la possibilità per i laureati in farmacia di partecipare a tutti i concorsi pubblici per cui sia obbligatoria la laurea in chimica e farmacia. Conclude quindi proponendo a nome del Governo la reiezione o, in linea subordinata, l'accantonamento del disegno di legge.

Il Presidente mette quindi in votazione l'articolo unico del disegno di legge, che è respinto dalla Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« **Disposizioni sul collocamento a riposo degli ufficiali sanitari, medici condotti e veterinari condotti** » (646), d'iniziativa dei senatori D'Errico ed altri. (Seguito).

Il Presidente, rilevata l'assenza del relatore senatore Samek Lodovici, propone che l'esame del disegno di legge venga proseguito nella prossima seduta. Il ministro Mariotti esprime il proprio rammarico per tale rinvio, essendo intenzione del Governo esaurire al più presto la discussione e pervenire ad una soluzione adeguata del delicato problema.

Il seguito dell'esame del provvedimento è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,10.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1^a Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Giovedì 22 ottobre 1964, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati BIANCHI Fortunato ed altri.
— Interpretazione autentica dell'articolo

unico della legge 28 ottobre 1962, n. 1526, recante norme transitorie per la promozione a direttore di divisione ed a primo archivista (495) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Estensione al personale militare dell'esenzione dai limiti di età per la partecipazione ai pubblici concorsi per l'accesso alle carriere civili dello Stato (567).

2. Deputato LUCCHESI. — Modificazione agli articoli 3, 5 e 8 del regio decreto-legge 18 agosto 1942, n. 1175, concernente l'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra (627) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

PREZIOSI ed altri. — Norme per la istituzione di un ruolo ad esaurimento del personale tecnico che disimpegna attività specializzata nei servizi delle informazioni e della proprietà letteraria, artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio dei ministri (248).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Nuove provvidenze per l'edilizia scolastica (776-*Urgenza*).

2. ZAGAMI. — Riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo del Servizio sanitario (ufficiali medici) e del Servizio di commissariato (ufficiali commissari) dell'Esercito e del ruolo medici del Corpo sanitario e del ruolo normale del Corpo di commissariato della Marina militare e dell'Aeronautica (445).

3. Deputato AMATUCCI. — Elevazione dei termini per la cessazione dal servizio degli impiegati del ruolo tecnico-sanitario della carriera direttiva dell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e pena del Ministero di grazia e giustizia (766) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

*Giovedì 22 ottobre 1964, ore 10**In sede referente*

Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

1. Contro il senatore DI PAOLANTONIO, per il reato di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale (articolo 341, primo, terzo e quarto comma del Codice penale) (*Documento 10*).

2. Contro il senatore TURCHI, per il reato di manifestazioni fasciste (articolo 5 della legge 20 giugno 1952, n. 645) (*Documento 11*).

3. Contro il senatore GRAY, per concorso nel reato di diffamazione aggravata commessa col mezzo della stampa (articoli 110, 595, secondo e terzo comma del Codice penale e articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc. 12*).

4. Contro l'onorevole NICOSIA, per il reato di vilipendio delle Assemblee legislative (articolo 290 del Codice penale) (*Doc. 19*).

5. Contro il senatore CAPONI, per i reati di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale (articoli 341 primo e ultimo comma del Codice penale), di promozione di una riunione in luogo pubblico senza preavviso all'Autorità di pubblica sicurezza (articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza), di inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità (articolo 650 del Codice penale), di istigazione a delinquere (articolo 414, primo comma e n. 2 del Codice penale) (*Doc. 20*).

6. Contro i signori GUERIN Antonio e GAY Silvio, il primo per il reato continuato di vilipendio del Parlamento a mezzo della stampa (articolo 81 capoverso, 290 e 266, quarto comma n. 1, del Codice penale) ed entrambi per concorso in altro reato di vilipendio del Parlamento a mezzo della stampa (articoli 57, 110, 290 e 266,

quarto comma, n. 1, del Codice penale) (*Doc. 21*).

7. Contro il signor MOLOSSI Baldassarre, per il reato di vilipendio delle Assemblee legislative (articolo 290 del Codice penale) (*Doc. 41*).

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

*Giovedì 22 ottobre 1964, ore 9,30**In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Istituzione di un'addizionale all'imposta generale sull'entrata (791).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Modalità per la sistemazione dei rapporti finanziari tra lo Stato e le Società esercenti linee di navigazione di preminente interesse nazionale (768).

2. Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (763).

3. Revisione delle esenzioni ed agevolazioni tributarie (723).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Variazioni delle aliquote dell'imposta di ricchezza mobile (741-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Attività e disciplina dell'Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo per il finanziamento dell'industria meccanica (EFIM) (775) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Aumento del fondo di dotazione dell'Istituto per l'esercizio del credito a medio ed a lungo termine nella Regione Trentino-Alto Adige e dell'annessa Sezione per il credito agrario di miglioramento (765) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Norme per le pensioni privilegiate ordinarie indirette ai genitori e ai collaterali dei militari deceduti in servizio e per causa di servizio (204).

5. Modifiche alla legge 23 aprile 1959, n. 189, sull'ordinamento del Corpo della guardia di finanza (541).

6. Disciplina dell'Ente « Fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto » (542).

7. Sistemazione delle contabilità speciali delle Prefetture relative agli esercizi finanziari dal 1940-41 al 1954-55 (554) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Utilizzazione di lire 250 milioni per le ordinarie esigenze connesse all'esercizio dei compiti spettanti allo Stato quale azionista (609) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. Deputati SALIZZONI e BERSANI. — Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore dell'Istituto Salesiano della Beata Vergine di San Luca, con sede in Bologna, una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato, sito in Ferrara, Corso Porta Po (613) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10. Autorizzazione a vendere all'Università di Parma, per il prezzo di lire 192 milioni, un'area di circa metri quadrati 65.964 facente parte del compendio patrimoniale disponibile denominato « Ex piazza d'Armi del Castelletto », sito in detta città (661) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Esenzione dall'imposta di ricchezza mobile delle borse di studio (264).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. FIORE ed altri. — Miglioramenti dei trattamenti di pensione e riforma dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (316).

2. VERONESI ed altri. — Provvedimenti per favorire il decentramento degli stabilimenti industriali e la costruzione di nuovi impianti industriali fuori dai perimetri urbani (337).

3. MONTAGNANI MARELLI ed altri. — Nuova disciplina per la produzione dei farmaci (345).

4. PERRINO ed altri. — Riforma dell'ordinamento dell'Opera nazionale maternità e infanzia (349).

5. INIZIATIVA POPOLARE. — Parificazione e miglioramento dei trattamenti previdenziali dei lavoratori dipendenti dell'agricoltura (425).

6. Disposizioni per il riordinamento delle strutture fondiarie e per lo sviluppo della proprietà coltivatrice (518).

7. PALERMO ed altri. — Ordinamento dell'Opera nazionale invalidi di guerra (680).

6^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 22 ottobre 1964, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Norme concernenti taluni servizi di competenza dell'Amministrazione statale delle antichità e belle arti (652).

2. Sistemazione del personale di scuole d'arte trasformate in istituti d'arte ed altre norme sugli istituti di istruzione artistica (536).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati BERLOFFA e BORGHI. — Norme concernenti il trasferimento degli insegnanti elementari dell'Alto Adige del ruolo speciale di seconda lingua nel ruolo normale (638) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati ERMINI e MARTINO Gaetano. — Modificazioni e integrazione della legge

3 novembre 1961, n. 1255, concernente la revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria e degli Osservatori astronomici (706) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente.

I. Esame dei disegni di legge:

1. Deputati GRILLI Antonio ed altri, TROMANLIO Vittoria ed altri. — Norme integrative del testo unico 5 febbraio 1928, n. 577, concernenti il personale insegnante nelle scuole reggimentali (509) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Istituzione del ruolo dei professori aggregati per le Università e gli Istituti di istruzione universitaria (696).

3. FORTUNATI ed altri. — Istituzione del ruolo dei professori universitari aggregati (282).

4. MAIER. — Revisione della carriera dei segretari ragionieri economi degli istituti e delle scuole d'istruzione tecnica e professionale (368).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

MONETI ed altri. — Passaggio nei ruoli degli Istituti tecnici femminili delle insegnanti incluse nelle graduatorie del concorso a cattedre d'insegnamento nelle scuole professionali femminili (415).

10ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 22 ottobre 1964, ore 16,30

Votazione per la nomina del Presidente.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,45*